

complessivamente i dipendenti, cui sono stati conferiti od autorizzati incarichi nel corso del 2003, sono stati 80.658 per un totale di 150.858 incarichi —:

a quanto ammonti, in riferimento al 2000, il numero complessivo di incarichi liquidati. (4-13191)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il numero delle amministrazioni che hanno comunicato per l'anno 2003 al Dipartimento della Funzione Pubblica di aver conferito od autorizzato incarichi ai propri dipendenti è pari a 5.509, cui vanno ad aggiungersi 10.304 scuole per un totale di 15.813 amministrazioni pubbliche;

complessivamente i dipendenti, cui sono stati conferiti od autorizzati incarichi nel corso del 2003, sono stati 80.658 per un totale di 150.858 incarichi —:

a quanto ammonti, in riferimento al 2000, il numero complessivo di incarichi conferiti od autorizzati. (4-13192)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il numero delle amministrazioni che hanno comunicato per l'anno 2003 al Dipartimento della Funzione Pubblica di aver conferito od autorizzato incarichi ai propri dipendenti è pari a 5.509, cui vanno ad aggiungersi 10.304 scuole per un totale di 15.813 amministrazioni pubbliche;

complessivamente i dipendenti, cui sono stati conferiti od autorizzati incarichi nel corso del 2003, sono stati 80.658 per un totale di 150.858 incarichi —:

a quanto ammonti, in riferimento al 2000, il numero complessivo di consulenti e collaboratori esterni ai quali siano stati liquidati incarichi. (4-13193)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il numero delle amministrazioni che hanno comunicato per l'anno 2003 al Dipartimento della Funzione Pubblica di aver conferito od autorizzato incarichi ai propri dipendenti è pari a 5.509, cui vanno ad aggiungersi 10.304 scuole per un totale di 15.813 amministrazioni pubbliche —:

a quanto ammonti, in riferimento al 2000, il numero complessivo di consulenti e collaboratori esterni ai quali siano stati conferiti od autorizzati incarichi. (4-13194)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

ONNIS. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto si è recentemente appreso dalla stampa, uno studio pubblicato sull'ultimo numero del *British Medical Journal* dimostrerebbe come la quetiapina e la rivastigmina, due « farmaci » che, anche in Italia, « costituiscono il caposaldo della terapia anti Alzheimer », siano in realtà inefficaci e « in alcuni casi, espongono a ulteriore rischio i pazienti, raddoppiando la velocità di progressione della malattia » (*Corriere della Sera*, edizione del 19 febbraio 2005, pagina 22);

in particolare, si sostiene che la quetiapina e la rivastigmina, « a lungo considerati tra gli antipsicotici più sicuri... in base ai dati... raccolti, non risultano essere adatti alla cura degli anziani colpiti da demenza »;

in alternativa, si propone il ricorso ad « altre molecole, come risperidone o olanzapina, anche se possono aumentare le probabilità di ictus »;

la ricerca citata sarebbe stata condotta su circa cento persone, ospiti di una

casa di riposo, e in alcuni casi avrebbe evidenziato, nei pazienti trattati con quetiapina e rivastigmina, un peggioramento delle condizioni cognitive e, in particolare, una « rapida progressione nella perdita della memoria »;

le aziende responsabili della commercializzazione di quei farmaci hanno già contestato i risultati dello studio cui si è fatto riferimento, sostenendo che altre ricerche dimostrerebbero la sicurezza e l'efficacia di quei rimedi terapeutici —

quali dati siano a disposizione del Governo a proposito dell'uso, in Italia, della quetiapina e della rivastigmina, ed eventualmente di farmaci alternativi, nella terapia della demenza senile;

se, alla luce dell'esito dello studio sopra riferito, non si ritenga opportuno promuovere ulteriori e approfondite verifiche circa l'efficacia dei predetti farmaci nella cura di quelle patologie. (3-04261)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Comitato cittadino contro l'Elettrosmog Appio-Latino-Tuscolano a Roma si stia mobilitando proprio in questi giorni contro l'installazione della terza antenna di telefonia mobile sul palazzo di proprietà dell'Enasarco in Via Michele Amari, 59;

gli abitanti della zona sono molto preoccupati per la loro salute minacciata continuamente dalle onde elettromagnetiche emesse dagli altri ripetitori già presenti e dall'arroganza di queste società private che calpestano il loro diritto alla salute ed alla dignità;

detta zona è una delle più popolate di Roma e in prossimità del sopraddetto stabile vi è una scuola per l'infanzia;

nel quartiere esistono diversi palazzi di proprietà dell'Enasarco che, in un fu-

turo non molto lontano, potrebbe dare il benessere ad altri gestori di telefonia mobile per l'installazione di altri ripetitori;

secondo l'interrogante, zone già colpite dall'inquinamento elettromagnetico come quella descritta in premessa non dovrebbero essere oggetto di nuove installazioni —

quali iniziative, ognuno per la propria competenza, anche di carattere normativo, intendano assumere affinché sia attivato presso il ministero della salute un sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessi l'intero territorio nazionale e in particolare grandi città come Roma, tale da scartare *a priori*, a tutela della salute dei cittadini, la possibilità di nuove installazioni in zone, come quella in questione, già colpite da un alto livello di inquinamento elettromagnetico. (4-13171)

Apposizione di firme a risoluzioni.

La risoluzione in Commissione Quartiani ed altri n. 7-00564, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 febbraio 2005, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Ruggeri, Grotto.

La risoluzione in Commissione Romani ed altri n. 7-00574, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 febbraio 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Di Luca.

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza Sereni ed altri n. 2-01473, pubblicata nell'allegato B ai reso-